

La nuova mostra permanente del Museo nazionale svizzero

Autor(en): **Tori, Luca / Amrein, Heidi / Carlevaro, Eva**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera**

Band (Jahr): **39 (2016)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-632655>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

n u o v a e s p o s i z i o n e



La nuova mostra permanente del Museo nazionale svizzero

— Luca Tori, Heidi Amrein, Eva Carlevaro, Jacqueline Perifanakis, Samuel van Willigen

Il primo agosto è stata inaugurata, nella nuova ala del Museo nazionale di Zurigo, l'esposizione permanente «Archeologia Svizzera». Un allestimento arricchito da tecnologie multimediali invita i visitatori a percorrere un viaggio nel passato elvetico.

Centro studi. Accanto alla nuova esposizione permanente, a disposizione del pubblico è un Centro studi per la ricerca, la lettura e l'apprendimento. È formato da cinque collezioni di riferimento, dalla biblioteca con sala di lettura (fig. 8) e dall'archivio fotografico. La collezione di studio «Archeologia» comprende oltre 600 oggetti datati tra Neolitico e Alto Medioevo che possono essere consultati sul posto dietro prenotazione. Nel gabinetto di Numismatica sono conservate numerose monete e la relativa biblioteca specialistica.

Orari d'apertura

Museo

Ma-Do 10-17h, Gio 10-19h.

Aperto nei giorni festivi

Biblioteca

Ma-Ve 10-17h, Gio 10-19h

Collezioni di studio dietro prenotazione a:

studienzentrum@snm.admin.ch

• Maggiori informazioni:

www.nationalmuseum.ch

Quali sono i più antichi ritrovamenti delle Alpi? E come vivevano i primi agricoltori che coltivavano le terre della Svizzera odierna? In quale epoca il lupo si è trasformato in cane? E quando è apparsa la mela che oggi troviamo al supermercato? Risposte a questi ed altri interrogativi li troverete nella nuova mostra «Archeologia Svizzera».

L'esposizione, che occupa il primo piano del nuovo edificio, progettato dallo studio di architettura

Christ & Gantenbein (fig. 1-2), s'integra perfettamente nell'architettura esistente, monumentale e moderna a uno stesso tempo. Concepita dal team del Museo nazionale in stretta collaborazione con Atelier Brückner, rinomato ufficio di scenografia di Stoccarda, «Archeologia Svizzera» descrive le principali tappe della storia dell'uomo nel territorio corrispondente alla Svizzera odierna, dal 100000 a.C. fino all'800 d.C., e completa così la già presente esposizione permanente «Storia Svizzera».



Abb. 6-7

An sieben Arbeitsstationen kann der Besucher erforschen, wie sich Mensch und Umwelt seit je her gegenseitig beeinflussen.

Sept laboratoires permettent d'étudier les interactions entre l'être humain et son environnement.

Attraverso sette postazioni si indaga in «Natura» come l'uomo e l'ambiente si sono influenzati a vicenda.

Accanto a classici della collezione, come la coppa dell'età del bronzo di Zurigo-Altstetten, realizzata in oro e decorata da simboli solari e da animali, oppure la stele funeraria di Lindenhof, che svela il nome romano della città di Zurigo – Turicum – si possono ammirare preziosi oggetti messi a disposizione da numerosi Servizi archeologici cantonali: ad esempio una stele megalitica, vecchia di più di 4000 anni, rinvenuta a Sion- Avenue du Petit-Chasseur, una gamba di bronzo finemente decorata appartenente a un triclinium scoperto ad Avenches, o uno spillone con caratteri runici, proveniente da scavi di recente condotti a Elgg dall'archeologia cantonale di Zurigo.

L'esposizione è suddivisa in tre sezioni. A guida d'introduzione, «Terra» suggerisce, attraverso una scultura ispirata all'orografia della Svizzera, la ricchezza del patrimonio culturale elvetico (fig. 3): i ritrovamenti effettuati sui ghiacciai, in alta montagna, nei laghi o nelle vallate alpine fanno comprendere come l'uomo abbia da sempre utilizzato il paesaggio in modo differente e lo abbia plasmato secondo i propri bisogni.

Cuore della mostra è la sezione denominata «Homo» (fig. 4-5). In successione cronologica sono presentate le principali tappe della civilizzazione umana: il percorso è aperto da bifacciali in selce riferibili all'uomo di Neanderthal e dalle prime

rappresentazioni figurate che documentano la rivoluzione cognitiva dell'Homo sapiens sapiens. A conclusione: croci, reliquiari e placche da cintura testimoniano la diffusione del cristianesimo insieme a un elemento architettonico proveniente dal sito Unesco di Münstair nel Canton Grigioni. Ciascuna vetrina è dotata di uno schermo che permette, partendo dagli oggetti esposti, di scoprire in modo ludico e deduttivo, innovazioni tecnologiche, contatti sovraregionali e cambiamenti culturali che hanno profondamente influenzato la nostra storia.

Nell'ultima tappa della mostra, «Natura», il visitatore diventa egli stesso archeologo e scopre, grazie a sette laboratori, come l'uomo e l'ambiente si sono influenzati l'un l'altro (fig. 6-7): l'addomesticamento di animali e piante così come l'utilizzo di risorse minerarie sono i temi principali. I risultati delle ricerche effettuate, proiettati su una parete, aprono il campo per ulteriori riflessioni.

Credito delle illustrazioni

R. Keller (fig. 1-2)

Atelier Brückner, D. Stauch (fig. 3-9)

Ringraziamenti

Publicato con il sostegno del Museo nazionale svizzero..

Abb. 8

Die neue Bibliothek im Neubau des Landesmuseums Zürich.

La nouvelle bibliothèque du Musée national à Zurich.

La nuova biblioteca del Museo nazionale di Zurigo.

